

Il blocco dei trasportatori pesa su farmaci e rifiuti

Sulle isole scaffali vuoti e le compagnie di navigazione stanno finendo il carburante

Dalla consegna dei farmaci alla raccolta rifiuti. Non solo scaffali vuoti nei supermercati e pompe di benzina a secco, gli effetti della protesta degli autotrasportatori contro il caro carburanti in Campania stanno mettendo a rischio i servizi essenziali. I manifestanti hanno bloccato anche ieri i caselli autostradali a Nola sull'A30 Caserta-Salerno e sull'A1 Milano-Napoli all'altezza dei caselli di Caserta Sud. I tir hanno chiuso anche gli accessi all'interporto di Nola e di Marcianise. Allo svincolo di Padula il parroco Mimì Tropiano ha benedetto gli autotrasportatori in presidio.

Se nelle città a preoccupare maggiormente sono gli approvvigionamenti, sulle isole e nelle aree interne il rischio, per intere comunità, è di essere tagliate fuori dal sistema economico. In tutte le province, soprattutto in quelle con le aree urbane più densamente abitate di Napoli, Caserta e Salerno, i punti vendita della grande distribuzione stanno lavorando ad esaurimento scorte sui prodotti a lunga conservazione, mentre i freschi sono terminati quasi ovunque. Scarseggiano uova, carne, latticini, formaggi e tutti quei beni che necessitano della catena del freddo.

Da ieri, dopo sei giorni di protesta, anche i negozi di quartiere, che possono contare su catene di approvvigionamento più corte, hanno iniziato ad accusare il contraccolpo e gli scaffali si sono iniziati a svuotare e i rifornimenti a bloccarsi. La situazione più complessa si registra sulle isole. Le ultime forniture alimentari arrivate a Ischia e Procida risalgono a venerdì scorso; i negozi sono ormai vuoti e tutti i prodotti freschi risultano introvabili.

Le merci destinate alle due isole sono ferme, infatti, da giorni nelle piattaforme logistiche della terraferma, dove i presidi degli autotrasportatori impediscono le normali operazioni di carico e scarico. La nave cisterna che avrebbe dovuto consegnare i carburanti non è stata fatta partire e le pompe di benzina sono rimaste a secco come lo sono anche le cisterne dei sistemi di riscaldamento. Inizia a scarseggiare anche il bulk per i traghetti e questo mette a rischio i collegamenti marittimi con la terraferma.

A lanciare l'allarme è stata la Caremar, compagnia che collega Napoli con Capri, Ischia e Procida. «Abbiamo difficoltà negli approvvigionamenti di carburante - ha annunciato Vincenzo Ponti, dirigente Caremar - e le hanno anche le altre società di navigazione del Golfo di Napoli. Per questo, già stamattina, abbiamo proposto un piano emergenziale alla Regione e alla Prefettura, ma al momento non abbiamo ottenuto risposte perciò andiamo avanti come se niente fosse, ma da domani inizieranno sicuramente dei disservizi».

Al momento le compagnie di navigazione stanno consumando le riserve di autonomia accumulate che potrebbero esaurirsi nel giro di poche ore, ma «se questa situazione non si sbloccherà - ha sottolineato Ponti - saremo costretti ad interrompere il servizio». Si è già interrotto in diverse zone della regione l'intero ciclo dei rifiuti. I mezzi delle società di raccolta, fermi o senza carburante, non possono, infatti, conferire presso gli impianti di smaltimento e le aree ecologiche si sono già saturate in diversi comuni. A Pozzuoli, ad esempio, si è provveduto alla chiusura del sito di raccolta. «Questa situazione - spiega il Comune - scaturisce dal fatto che per le ditte incaricate è di fatto impossibile procedere al conferimento finale presso gli impianti di smaltimento, con la conseguenza che i rifiuti restano bloccati sul territorio». Anche nelle aree interne si registrano blocchi e grandi difficoltà. In Irpinia i tir e gli agricoltori hanno bloccato lo svincolo di Avellino Est sulla A16 Napoli-Canosa e nei supermercati dell'intera provincia scarseggiano i generi alimentari e le stazioni di rifornimento sono per la maggior parte chiuse. A Benevento il sindaco, Clemente Mastella, ha deciso di «favorire il ricorso allo smart working per i dipendenti comunali residenti fuori città, così da ridurre - ha spiegato - le spese per gli spostamenti quotidiani, aggravate dal caro carburanti».

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ieri ha incontrato in Prefettura a Milano, con il viceministro Edoardo Rixi, gli autotrasportatori. In mattinata si è confrontato con le associazioni di categoria e nel pomeriggio con gli autonomi. Salvini ha assicurato che sarà sbloccato circa mezzo milione di euro per far fronte «ai pagamenti per i crediti di imposta relativi al consumo di gasolio con relativi aumenti di risorse che garantiranno il rimborso integrale sull'incremento del prezzo del gasolio a copertura del mancato rimborso accise e l'inserimento - ha annunciato - in un prossimo decreto legge di una norma specifica per rendere automatico l'adeguamento del costo del gasolio, rafforzando l'esigibilità della clausola già prevista». Gli impegni del ministro però, seppur giudicati come «positivi» dalle rappresentanze ufficiali di categoria, non sono bastati a fermare i blocchi «che comunque - ha specificato il vice Rixi - non possono essere consentiti sine die». A provare a trovare una mediazione è anche il governo regionale con il presidente Roberto Fico che si è detto disponibile ad incontrare i manifestanti giovedì «per capire se ci possono essere iniziative economiche da parte della Regione Campania per aiutare il comparto. Non mi occupo delle promesse del Governo Meloni - ha precisato il governatore - ma dei problemi che possono derivarne». Intanto il Pd campano ha presentato una mozione in Consiglio regionale per istituire «un fondo regionale di emergenza carburanti da 20 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA